

Il Sistema informativo per la terminologia giuridica *bistro*: funzionalità e potenzialità

Nataschia Ralli, Isabella Stanizzi

1. Introduzione

Il nome *bistro* potrebbe trarre in inganno e far pensare ai piccoli e tipici locali parigini dall’atmosfera informale, in cui si servono piatti semplici, bevande e caffè: i *bistrot* (o anche *bistrò* nell’adattamento italiano).¹ Sebbene distanti, *bistro* e *bistrò* sono in realtà collegati da una leggenda metropolitana. Si narra che ai tempi dell’occupazione russa di Parigi (1814–1818) le truppe russe fossero solite mangiare nei caffè e nelle mense della capitale francese. Pare che i soldati russi non fossero autorizzati a bere alcolici e, temendo di essere sorpresi dai propri ufficiali, gridassero ai camerieri “быстро!” (*bÿstro*), ossia “veloce”.² Un’altra versione racconta invece che i soldati russi fossero talmente infastiditi dalla lentezza deliberata dei camerieri francesi, che urlavano loro “быстро!” per sollecitarli ad essere più rapidi.³

¹ Cf. TRECCANI 2023a.

² Cf. WIKIPEDIA 2023.

³ Cf. RALLI/ANDREATTA 2018, 13; WIKIPEDIA 2023.

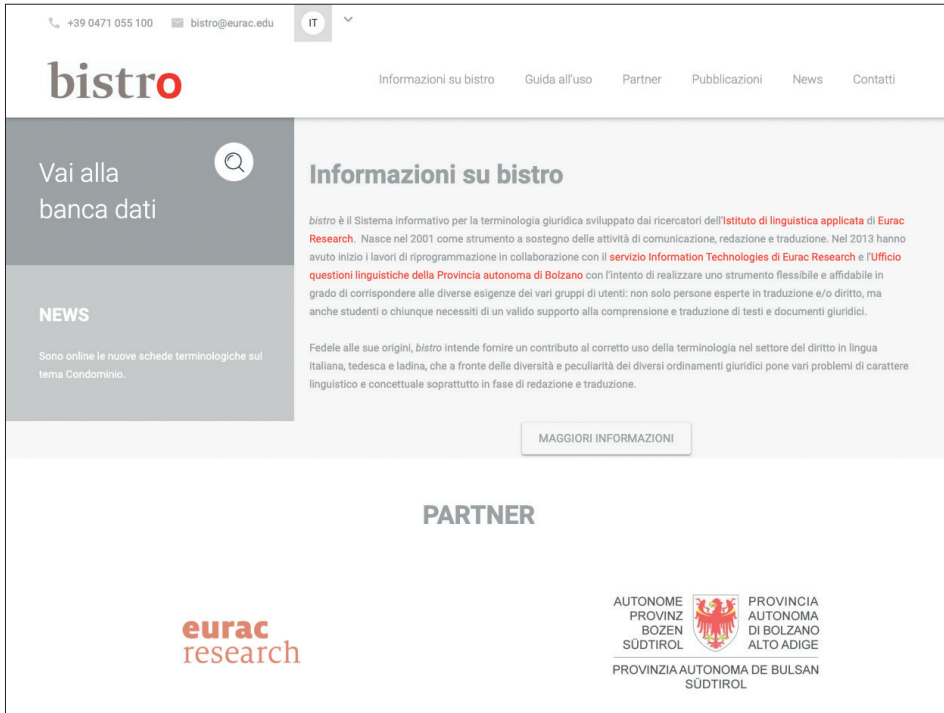


Fig. 1: Homepage di *bistro*.

Da questo aneddoto trae ispirazione la scelta del nome *bistro* per il Sistema informativo della terminologia giuridica:⁴ un luogo virtuale in cui *servire* velocemente le informazioni terminologiche, *gustare* i risultati della comparazione giuridica e *consigliare* gli utenti nella scelta del termine corretto.

2. Caratteristiche di *bistro*

2.1 Contenuti e metodologia

bistro contiene schede terminologiche del diritto in lingua italiana, tedesca (nelle varietà di Alto Adige, Austria, Germania, Svizzera, Unione europea, diritto internazionale) e ladina (nelle varietà badiotto e gardenese). Si spazia dal diritto

⁴ Nel 2013 sono partiti i lavori per la ristrutturazione e riprogrammazione di *bistro* che si sono conclusi a ottobre 2016 con la messa *online* del nuovo sistema. Il restyling di *bistro* è stato realizzato in collaborazione con l'Ufficio *Questioni linguistiche* della Provincia autonoma di Bolzano e il dipartimento IT di *Eurac Research* grazie al sostegno della *Ripartizione Informatica* della Provincia di Bolzano.

amministrativo, civile e penale a quello processuale, comunitario, internazionale, di famiglia, della sicurezza sul lavoro, ecc. Non si tratta però di un prodotto finito.

Il diritto e la lingua di cui esso si serve sono in costante divenire. Si pensi alla velocità con cui si susseguono gli interventi legislativi, introducendo istituti giuridici nuovi, abrogando decisioni precedenti o modificando determinate discipline.⁵ La recente pandemia da COVID-19, con il turbinio di provvedimenti normativi del periodo, ne è emblematica testimonianza. Il patrimonio terminologico è pertanto sottoposto a regolare aggiornamento e all'introduzione di nuovi contenuti.⁶

I contenuti di *bistro* sono organizzati in schede terminologiche, elaborate secondo i tradizionali principi terminologici⁷ e il metodo comparativo delle scienze giuridiche.⁸ Si procede pertanto con la delimitazione del settore giuridico e l'individuazione dei concetti e dei termini che lo denotano.⁹ Per fare ciò, ci si avvale di materiale di riferimento attendibile e autorevole. A questo riguardo viene data solitamente la precedenza alle fonti di tipo legislativo (leggi, decreti, codici, ecc.), giurisprudenziale (sentenze, ordinanze, ecc.) e dottrinale (manuali giuridici, riviste giuridiche) seguiti da siti internet autorevoli (es. portali dei Ministeri). Il principio dell'autorevolezza della fonte si applica anche per la ricerca di definizioni, contesti d'uso e note, con cui viene descritto il concetto. Segue poi un'analisi contrastiva su due livelli:¹⁰

- interlinguistico: si opera il raffronto fra ordinamenti giuridici espressi in lingue diverse, ossia, nel nostro caso, fra l'ordinamento giuridico italiano e gli ordinamenti di lingua tedesca. Si esamina se sussiste identità concettuale.¹¹ Si verifica cioè se due o più concetti appartenenti a ordinamenti giuridici diversi presentano caratteristiche identiche, simili o del tutto differenti, al fine di evitare equivalenze azzardate o imprecise che potrebbero

⁵ Cf. RALLI/STANIZZI 2018, 179; RALLI/LENZ 2022, 22.

⁶ Parte dei contenuti viene elaborata e/o aggiornata nell'ambito del progetto di collaborazione fra l'*Istituto di linguistica applicata* e l'*Ufficio Questioni linguistiche* della Provincia autonoma di Bolzano: ConsTerm 2.0 <<https://www.eurac.edu/it/institutes-centers/istituto-di-linguistica-applicata/projects/consterm-20>>, [22/09/2023].

⁷ Cf. ARNTZ/PICHT/SCHMITZ 2014.

⁸ Cf. SANDRINI 1996; MAYER 2000.

⁹ Cf. RALLI/STANIZZI 2018, 180–181; RALLI/LENZ 2022, 24.

¹⁰ Cf. PALERMO/PFÖSTL 1997, 17; RALLI 2007, 55; RALLI/STANIZZI/WISSIK 2007, 285–286; CHIOCCHETTI/RALLI 2016, 107; RALLI/ANDREATTA 2018, 12–13.

¹¹ Cf. ARNTZ/PICHT/SCHMITZ 2014, 145.

compromettere l'interpretazione del concetto e, conseguentemente, la certezza del diritto;

- intralinguistico: si svolge un raffronto fra ordinamenti giuridici espressi nella stessa lingua, vale a dire, nel nostro caso, tra l'ordinamento giuridico italiano in lingua tedesca e gli ordinamenti tedescofoni. Si verifica quindi se due termini omografi, cioè linguisticamente identici, coincidono anche nel contenuto.

Se da questa analisi risulta assente un possibile corrispondente, si procede con l'elaborazione di una proposta di traduzione.¹²

In *bistro* è contenuta anche la terminologia cardine relativa al diritto comunitario e diritto internazionale. Poiché si tratta di ordinamenti sovranazionali, per questi termini non si opera alcun raffronto terminologico.

Infine, in riferimento all'Alto Adige, parte del patrimonio terminologico è stato normato, ovvero approvato dalla *Commissione paritetica di terminologia*.¹³ Si tratta complessivamente di ca. 7.500 termini relativi a vari ambiti del diritto, fra cui quello amministrativo, civile, processuale civile, penale e universitario. La validazione di coppie di termini italiani e dei loro traducanti in tedesco mira ad “assicurare chiarezza, univocità e uniformità nella comunicazione giuridica e amministrativa in ambito pubblico, sia orale che scritta”.¹⁴

2.2 Obiettivi e destinatari

Il lavoro terminologico sopra descritto rappresenta il presupposto per la realizzazione degli obiettivi che persegue *bistro*, ovvero:

¹² Cf. RALLI/LENZ 2022, 24.

¹³ La *Commissione paritetica di terminologia* è un organo istituito con l'art. 6, c. 1, del DPR 574/1988, a fronte della parificazione giuridica della lingua tedesca a quella italiana sancita dagli artt. 99 e 100 dello Statuto di Autonomia per la Regione Trentino-Alto Adige del 1972. Il suo compito consiste nel “determina[re] e aggiorna[re], ovvero convalida[re] la terminologia giuridica, amministrativa e tecnica in uso da parte degli organi, degli uffici e dei concessionari indicati nell'art. 1”, nonché, “al fine di assicurarne la corrispondenza nelle lingue italiana e tedesca [...]; [di] cura[re] [...] la redazione e l'aggiornamento di un dizionario di terminologia giuridica, amministrativa e tecnica nelle due lingue italiana e tedesca” (DPR 574/1988, art. 6, c. 1).

¹⁴ RALLI/LENZ 2022, 22.

- fungere da supporto per la redazione, la traduzione e la revisione di testi giuridici e amministrativi in italiano, tedesco e ladino;
- promuovere un uso corretto e uniforme della terminologia giuridico-amministrativa in lingua tedesca per l'Alto Adige;
- agevolare la comunicazione fra persone appartenenti a ordinamenti diversi, pubblicando i risultati della comparazione tra l'ordinamento italiano e gli ordinamenti tedescofoni.

Si tratta di tre obiettivi distinti, ma fra loro complementari e sinergici, che lasciano intuire che *bistro* non si rivolge a un solo tipo di pubblico. Il sistema ha infatti un gruppo *target* molto eterogeneo che comprende non solo persone esperte in diritto, traduzione e/o interpretazione, ma anche studenti o chiunque necessiti di un valido supporto alla comprensione, redazione e traduzione di testi e documenti giuridici e amministrativi.¹⁵

L'eterogeneità del pubblico comporta un'informazione diversificata a seconda della categoria di utenti. Ciò significa che il tipo di formazione, l'esperienza e il possesso o meno di sapere specialistico influiscono sul tipo di informazione che potrebbe cercare l'utente: da una semplice informazione grammaticale alla resa nell'altra lingua (es. termine – termine) fino a fraseologismi, definizioni, note o collocazioni.¹⁶ Di questi aspetti tratteremo in maniera più approfondita nelle prossime sezioni.

3. Riflessioni metodologiche

L'eterogeneità degli utenti di *bistro* ha richiesto importanti riflessioni a livello metodologico al fine di garantire una consultazione agevole dei dati terminologici. Innanzitutto, è fondamentale individuare le situazioni comunicative in cui *bistro* potrebbe venire solitamente utilizzato. In questo contesto gli studi lessicografici condotti da TARP (2008, 50) e BERGENHOLTZ/TARP (2010, 31) ci hanno consentito di identificare sei possibili situazioni:¹⁷

¹⁵ Cf. RALLI/ANDREATTA 2018, 15; KRANEBITTER/RALLI 2022, 106.

¹⁶ Cf. *ibid.*

¹⁷ Cf. *ibid.*

- produzione di testi nella lingua madre;
- produzione di testi nella lingua straniera;
- comprensione del testo nella lingua madre;
- comprensione del testo nella lingua straniera;
- traduzione di un testo dalla lingua madre alla lingua straniera;
- traduzione di un testo dalla lingua straniera verso la lingua madre.

La diversità delle situazioni comunicative, data anche dalla varietà del gruppo *target*, comporta la necessità di diversificare il tipo di informazione che si vuole mettere a disposizione dell'utente. Per la redazione di un testo nella lingua madre potrebbe essere utile fornire, ad esempio, sinonimi, collocazioni o informazioni sul registro o sull'uso del termine. La comprensione di un testo potrebbe venire agevolata mettendo a disposizione delle definizioni. Per chi invece cerca un supporto per la traduzione, indicazioni sullo stato del termine (es. proposta di traduzione), equivalenti e uso geografico relativo al paese in cui un dato termine viene utilizzato potrebbero essere di grande aiuto.¹⁸

Tipologia di utenti e situazioni d'uso incidono pertanto sul modo di impostare e presentare la propria risorsa terminologica. In questo senso, sin dalla sua concezione, si impongono delle scelte di fondo al fine di evitare interventi di modifica in un momento successivo con conseguente spreco di tempo e di risorse.¹⁹ Fra gli aspetti da valutare ci sono in particolare:²⁰

- tipologia delle categorie terminologiche: occorre chiedersi quali informazioni mettere a disposizione dell'una o dell'altra categoria di utenti. Ad esempio, le categorie "settore giuridico", "uso geografico" o "contesto d'uso" potrebbero essere interessanti per un certo gruppo *target*, ma meno interessanti per altri utenti;
- modalità di ricerca: ormai ogni risorsa (linguistica, documentale, ecc.) consente la ricerca semplice che consta di un singolo campo di testo in cui

¹⁸ Cf. RALLI/ANDREATA 2018, 15.

¹⁹ Cf. KRANEBITTER/RALLI 2021, 114.

²⁰ Cf. op. cit., 121–122; IDD. 2022, 104–105.

inserire il termine che si desidera cercare. Ad essa si possono affiancare altre modalità, come la ricerca testuale o la ricerca avanzata in cui impostare ricerche più complesse in funzione della risposta che si desidera ottenere;

- impostazioni di ricerca: potrebbe essere utile prevedere, già nella ricerca semplice, la necessità di selezionare una lingua di partenza o una direzione linguistica; in presenza di un modulo di ricerca avanzato è opportuno identificare i parametri che potrebbero essere interessanti e utili per il gruppo *target*;
- visualizzazione dei risultati: è importante riflettere su come presentare la pagina dei risultati e in quale ordine. A questo riguardo, sarebbe opportuno valutare se visualizzarli da subito come schede terminologiche complete o se, invece, sarebbe preferibile dapprima sotto forma di elenco di termini con rimando alla scheda completa e corredati delle informazioni strettamente necessarie per la comprensione ed eventuale selezione del termine;
- opzioni di filtraggio: l'utilizzo di filtri consente di perfezionare i risultati. In questo caso è opportuno valutare se prevedere una o più modalità di filtraggio e, conseguentemente, secondo quali criteri;
- visualizzazione della scheda terminologica completa: è importante definire quando e come visualizzare la scheda e con quali contenuti. Ad esempio, potrebbe essere necessario prevedere dei campi estensibili;
- formulazione dei contenuti: in base agli utenti è necessario riflettere sui criteri (linguistici e concettuali) da adottare per una formulazione efficace (sez. 3.1).

3.1 La formulazione dei contenuti di *bistro*

La riflessione sugli utenti di *bistro* e le diverse situazioni d'uso ha inciso sia sulla scelta delle categorie concettuali sia sulla modalità di rappresentazione delle stesse (sez. 4). Non solo, l'attenzione verso i destinatari è stata determinante anche per i criteri di elaborazione dei suoi contenuti. Sotto questo aspetto la categoria terminologica che ha richiesto una riflessione più approfondita, dal punto di vista metodologico, è stata la categoria della definizione. L'obiettivo era quello di rendere la definizione comprensibile dagli utenti di *bistro*, gruppo eterogeneo e,

quindi, con esigenze e competenze diverse, senza d'altro canto compromettere l'accuratezza giuridica e la completezza dell'informazione.

3.1.1 Le funzioni della definizione

In una risorsa terminologica multilingue, che abbia ad oggetto il diritto, la definizione riveste un ruolo centrale. Essa assolve a molteplici funzioni:²¹

- consente di ridurre vaghezza e ambiguità del concetto giuridico;
- permette l'accesso alle informazioni necessarie alla comprensione del concetto;
- consente di verificare l'equivalenza concettuale e di dominio nell'ambito della terminologia multilingue;
- costituisce un presupposto fondamentale per la scelta del traduttore appropriato;
- consente di collocare il termine all'interno di una struttura ordinata e coordinata, stabilendo le relazioni che intercorrono tra i singoli concetti all'interno di un dato dominio e di un dato sistema concettuale.

Queste affermazioni sono particolarmente vere quando la definizione segue il modello classico di elaborazione per genere prossimo e differenze specifiche.²² Secondo tale modello, la definizione si articola in due elementi: il primo è costituito dall'enunciazione del genere, cioè della sovraclasse a cui appartiene il termine da definire; il secondo dalla descrizione delle differenze specifiche, cioè delle caratteristiche che contraddistinguono il termine rispetto agli altri che appartengono allo stesso dominio.²³ La combinazione di questi due elementi consente di trasferire i dati necessari alla comprensione del concetto: dapprima si crea una base di informazioni per comprendere il concetto attraverso il rimando ad altri concetti simili (cioè appartenenti allo stesso genere); successivamente si perfeziona la conoscenza acquisita attraverso il riferimento alle differenze specifiche.

²¹ Cf. ARNTZ/PICHT/SCHMITZ 2014, 63–64; CHIOCCETTI/RALLI 2009, 99–100.

²² Cf. MAGRIS 1998, 41.

²³ Cf. <https://www.giurisprudenza.unito.it/html/avvio/le_definizioni.pdf>, [22/09/2023].

Queste ultime consentono di distinguere il concetto che si sta definendo rispetto alle realtà simili ad esso.²⁴

Vediamo un esempio: l'*affidamento condiviso* è definito come:

tipologia di affidamento dei figli a seguito della cessazione della relazione affettiva e quindi della convivenza tra i genitori, che comporta l'assunzione della responsabilità genitoriale da parte di entrambi i genitori, i quali educeranno e cresceranno i figli sulla base di un unico e concorde progetto educativo.²⁵

Il ricorso alla sovraclasse (in questo caso l'istituto dell'“affidamento”) consente di collocare il concetto nell'ambito delle relazioni parentali, sintetizzando tutta una serie di informazioni che altrimenti dovrebbero essere esplicitate. Nel nostro caso, ad esempio, sarebbe necessario spiegare cosa si intenda per “affidamento”. La seconda parte della definizione è data dall'enunciazione delle caratteristiche essenziali (l'assunzione della responsabilità genitoriale da parte di entrambi i genitori, ecc.) che identificano l'affidamento condiviso e lo differenziano ad esempio dall'affidamento ad un solo genitore.

La definizione per genere e differenze specifiche richiede che ci sia coerenza nella formulazione; è necessario cioè che chi formula ricorra a generi e nozioni tecniche condivise e riconosciute, al fine di creare un sistema ordinato e strutturato.²⁶

3.1.2 Le problematiche della definizione e la metodologia adottata

Assolvere in maniera ideale alle funzioni di cui sopra è un'operazione non priva di difficoltà. L'elaborazione delle definizioni di concetti giuridici si scontra innanzitutto con una realtà complessa e con un linguaggio ambiguo, astratto ed estremamente mutevole, che solo con difficoltà si presta ad essere ricondotto a frasi sintetiche ed essenziali. Di seguito si descrivono alcune delle problematiche relative all'elaborazione delle definizioni in *bistro* e le soluzioni adottate.

²⁴ Cf. INCAMPO 2012, 32.

²⁵ Definizione tratta da *bistro*, <<http://bistro.eurac.edu>>, [22/09/2023].

²⁶ Cf. <https://www.giurisprudenza.unito.it/html/avvio/le_definizioni.pdf>, [22/09/2023].

3.1.2.1 La vaghezza dei concetti giuridici

I concetti giuridici, al pari delle parole della lingua comune, sono intrinsecamente vaghi, alcuni in misura maggiore, altri in misura minore.²⁷ Ciò comporta la difficoltà di determinare chiaramente i confini del concetto espresso e quindi di risalire al suo significato. In questo caso, qualora presenti, si può ricorrere alle definizioni legislative (quelle cioè inserite nei testi di legge o altri documenti normativi).²⁸ Questo tipo di definizioni può contribuire a ridurre la vaghezza e sciogliere eventuali ambiguità, in quanto ha valenza costitutiva. Quando ad esempio il legislatore stabilisce che il fatto illecito consiste in “qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto [...]”²⁹ assegna a questo istituto esattamente quel determinato significato espresso nella definizione.³⁰

3.1.2.2 La carenza di definizioni pronte all’uso

Sebbene il legislatore ricorra con sempre maggiore frequenza all’uso di definizioni, non sempre queste possono essere accolte in *bis* senza operare degli aggiustamenti. A volte infatti tali definizioni si possono rivelare incomplete perché non indicano in maniera esaustiva le caratteristiche del concetto,³¹ oppure parziali perché riconoscono un unico significato del concetto³² oppure eccessivamente vaghe o complesse.³³ È necessario ricordare d’altro canto che le definizioni del legislatore non hanno una natura descrittiva, bensì prescrittiva: cioè “prevedono come debba essere un determinato fenomeno giuridico ma non si occupano di

²⁷ Si pensi ad esempio ai termini *buona fede*, *diligenza*, *buon costume*, *impossibilità sopravvenuta*. Sono tutti caratterizzati da un grado molto elevato di vaghezza per cui spetta al giudice di volta in volta riempirli di significato (cf. VELLUZZI 2006).

²⁸ Cf. <<https://www.forumcostituzionale.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/05/Diritto-e-Definizioni-Call-for-papers-def-3.pdf>>, [19/09/2023].

²⁹ Codice Civile, art. 2043.

³⁰ Cf. <https://www.giurisprudenza.unito.it/html/avvio/le_definizioni.pdf>, [22/09/2023].

³¹ Cf. <https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/lezione_prof._nonne_-_il_problema_delle_definizioni_nel_diritto_privato.pdf>, [22/09/2023].

³² Si pensi alle definizioni introdotte dalle formule “ai fini della presente legge si intende per”; queste definizioni si limitano a definire il concetto in relazione a uno specifico contesto e non ricercano il significato più generale del termine all’interno di un determinato settore del diritto.

³³ Si pensi alle definizioni ricche di riferimenti legislativi esterni, termini tecnici, sigle ecc. Si tratta di enunciati poco trasparenti e di conseguenza poco comprensibili.

individuarne l'essenza".³⁴ Nei casi in cui le definizioni già presenti non possano essere accolte, è possibile ricercare dei contesti che consentano di ricostruire le caratteristiche fondamentali del concetto in modo conforme alla sua disciplina normativa ed elaborare una definizione a partire da essi. Ad esempio, partendo dal seguente contesto:

L'art. 39 c.p. stabilisce che i reati si distinguono in delitti e contravvenzioni secondo la diversa specie delle pene per essi rispettivamente stabilite, in particolare dall'art. 17 c.p., che dispone per i delitti la sanzione dell'ergastolo, della reclusione o della multa e per le contravvenzioni la pena dell'arresto e dell'ammenda [...]³⁵

è possibile ricavare la definizione di delitto, ovvero "Reato per il quale è comminata la pena dell'ergastolo, della reclusione e della multa".³⁶

3.1.2.3 La relatività del concetto giuridico

"Il diritto muta, muta senza interruzione, muta da sempre".³⁷ Il diritto varia nel tempo e nello spazio. Il primo fattore (variazione nel tempo) è dovuto a una molteplicità di cause, tra cui ad esempio le trasformazioni sociali, culturali ed economiche che innovano il diritto e lo adeguano ai mutamenti intervenuti. Il secondo (variazione nello spazio) è dovuto alla storia, alle tradizioni, alla specificità delle diverse culture nazionali che sviluppano regole che possono differire in misura maggiore o minore tra Paesi diversi. Le variazioni temporali e spaziali sono coordinate che devono essere tenute in debita considerazione nella formulazione delle definizioni. Dal primo punto di vista, infatti le definizioni devono essere sempre aggiornate, pena la non accuratezza dell'informazione fornita; dal secondo punto di vista, invece, le definizioni devono essere tarate su ciascun ordinamento preso in considerazione. Per fare un esempio, la definizione di *matrimonio* non potrà essere unica per l'ordinamento della Germania e dell'Italia: la definizione di *matrimonio* nell'ordinamento italiano come "unione tra persone di sesso diverso riconosciuta giuridicamente" risulterà scorretta per la Germania, paese in cui a partire da una legge del 2017 il matrimonio può essere contratto anche da persone dello stesso sesso.

³⁴ Cf. <https://giuriss.uniss.it/sites/st07/files/lezione_prof._nonne_-_il_problema_delle_definizioni_nel_diritto_privato.pdf>, [22/09/2023].

³⁵ TRECCANI 2023b.

³⁶ Definizione pubblicata in *bistro*, <<http://bistro.eurac.edu>>, [22/09/2023].

³⁷ Cf. GAMBARO/SACCO 2018, 23.

3.1.2.4 La polisemia e l'omonimia

Nonostante la vocazione monosemica dei linguaggi specialistici e del diritto in particolare, polisemia e omonimia ricorrono frequentemente nel diritto. Il carattere polisemico o omonimico dei termini può comportare significative ambiguità che incidono sulla comprensione del concetto. La definizione quindi, per sciogliere eventuali ambiguità, dovrà essere inserita all'interno di uno specifico dominio o sottodominio. Solo in questo modo il concetto potrà essere ricondotto a una delle sue accezioni. Si pensi ad esempio al termine *azione* e ai suoi significati che cambiano in funzione dell'ambito considerato; nel diritto commerciale è un "documento sottoscritto da uno degli amministratori, che costituisce frazione del capitale sociale e che attesta, nel rispettivo possessore, la qualità di socio",³⁸ mentre nel diritto processuale civile rappresenta il "diritto di provocare l'esercizio della funzione giurisdizionale (c.d. diritto d'azione) facente capo ad ogni singolo".³⁹

3.1.2.5 La diversa formazione dei terminologi

La diversa formazione dei terminologi che elaborano le definizioni può incidere sulla coerenza e omogeneità delle definizioni, requisito fondamentale in una banca dati. Ciascun terminologo porta con sé un proprio bagaglio di nozioni, una propria prospettiva che è necessario armonizzare attraverso regole e procedure condivise. Da questo punto di vista l'esistenza di linee guida condivise e criteri comuni per la formulazione può contribuire sicuramente a ridurre il grado di soggettività che accompagna inevitabilmente l'elaborazione di una definizione, soprattutto nella fase di individuazione e selezione delle caratteristiche essenziali del concetto.

3.1.2.6 L'eterogeneità degli utenti di *bistro*

Sulla coerenza della formulazione della definizione, può incidere il fatto che i fruitori di *bistro*, come abbiamo visto in precedenza, non rappresentano un gruppo omogeneo, ma provengono da ambiti differenti. Così, ad esempio, mentre l'operatore del diritto ricercherà l'indicazione di norme giuridiche di

³⁸ <<https://edizioni.simone.it/2022/06/13/azione-in-diritto-commerciale>>, [19/09/2023].

³⁹ <<https://dizionari.simone.it/1/azione>>, [19/09/2023].

riferimento e privilegerà una formulazione tecnica, lo studente, o più in generale il non esperto, darà la preferenza a una formulazione chiara ed esaustiva, priva di rinvii esterni a norme giuridiche. Si dovrà quindi cercare di bilanciare le diverse esigenze, tenendo sempre a mente che l'obiettivo di *bistro* è quello di agevolare il lavoro di traduzione e redazione di testi nonché di contribuire alla diffusione di una terminologia univoca e corretta. La definizione sarà quindi finalizzata alla comprensione del concetto e dovrà sintetizzare in maniera chiara e ordinata tutti gli elementi necessari a tale scopo. L'esigenza di sinteticità richiederà pertanto una ragionata delimitazione delle caratteristiche essenziali del concetto giuridico, con tuttavia il rischio di effettuare selezioni arbitrarie e, dunque, incomplete.

Prendiamo ad esempio la definizione di *area naturale protetta* data dalla legge:

Porzione di territorio nazionale in cui sono presenti formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, di rilevante valore naturalistico e ambientale e che perciò è sottoposta a uno speciale regime di tutela e di gestione al fine della conservazione di tali valori, dell'applicazione di metodi di restauro ambientale idonei ad assicurare l'integrazione tra uomo e ambiente naturale e della promozione di attività di formazione, educazione e ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili.⁴⁰

Una proposta di definizione rielaborata e sintetizzata potrebbe essere la seguente:

Porzione di territorio nazionale sottoposta ad uno speciale regime di tutela e di gestione in virtù del suo valore naturalistico e ambientale.

Come si può vedere, tuttavia, dalla definizione rimarrebbero escluse tutta una serie di caratteristiche ritenute essenziali dal legislatore, come ad esempio gli elementi che devono ricorrere per la concessione dello speciale regime di tutela, le finalità che quest'ultimo deve perseguire, ecc.

La terminologia giuridica non sempre consente di coniugare concisione, puntualità e completezza e sorge spesso la necessità di scendere a compromessi tra quelle che sono le esigenze di completezza e accuratezza vs. le esigenze di sintesi e di comprensione immediata del concetto.

⁴⁰ ex L. 394/91, art. 1.

3.1.3 Note e commenti

Se determinate informazioni sono ritenute importanti per la comprensione del concetto, per l'utilizzo corretto del termine e per la sua corretta traduzione, queste possono essere recuperate attraverso il ricorso ad altre categorie terminologiche: le note a livello del termine e i commenti a livello del concetto.⁴¹ In *bistro*, ci sono varie tipologie di commenti:

- il commento giuridico che, a sua volta, può essere un commento di approfondimento giuridico o una nota comparativa. Quest'ultima approfondisce aspetti legati alla comparazione, mettendo ad esempio in evidenza eventuali discrepanze fra uno o più concetti;
- il commento terminologico che riguarda ad esempio il tipo di equivalenza che può intercorrere fra due o più concetti (es. parziale);
- il commento di supporto alla traduzione che può ricorrere in caso di lacune terminologiche (Fig. 2).

In *bistro* sono inoltre presenti note a livello del termine. Si tratta di informazioni relative:

- al registro d'uso (es. termine del linguaggio comune);
- all'uso temporale (es. termine obsoleto o sostituito da altre denominazioni);
- allo stato giuridico (es. termine normato);
- all'uso geografico (es. indicazioni che fanno riferimento ad un particolare contesto geografico).

L'uso di questi commenti e note permette di inserire in *bistro* delle informazioni che sono importanti per la comprensione del concetto e per il suo corretto utilizzo, che però non rientrano nella definizione come categoria, in quanto non sono essenziali per delimitare, identificare o classificare il concetto. Il ricorso a note e commenti permette inoltre di differenziare i vari tipi di informazione ponendo l'accento sull'utente e sulle sue esigenze e assicurando così un'alta fruibilità del

⁴¹ Cf. CHIOCCETTI/RALLI/STANIZZI 2009, 13.

The screenshot shows the 'bistro' website interface. At the top, there is a search bar with the text 'decoro urbano' and a search icon. To the right, there are language selection buttons for DE, IT (selected), LD, and EN. Below the search bar, the page is titled 'Settore giuridico: diritto amministrativo/Verwaltungsrecht'. On the left, there is a sidebar with a list of search results: 'decoro urbano', 'gepflegtes Ortsbild', 'gepflegtes Stadtbild', and 'Nota'. The main content area displays the details for 'gepflegtes Stadtbild'. It includes a 'Feedback' button, a 'Nota' section, and a list of search results with their respective contexts and sources.

Settore giuridico: diritto amministrativo/Verwaltungsrecht

Torna ai risultati della ricerca

decoro urbano

gepflegtes Ortsbild

gepflegtes Stadtbild

Nota

Sprachegebrauch: Südtirol

Kontexti IT: Die Ortopolizeiordnung soll [...] dabei helfen, die öffentlichen Güter vor Beschädigungen zu schützen ...
mostra di più

K-Quelle IT: www.gemeinde.lana.bz.it:15.12.2022

gepflegtes Stadtbild

Grammatik: n.

Sprachegebrauch: Südtirol

Kontexti IT: Frisches Trinkwasser von überragender Qualität, einwandfrei funktionierende Gas- und Abwassernetze, ...
mostra di più

K-Quelle IT: www.seab.bz.it:14.11.2022

Nota

Im Deutschen wird das Konzept von "decoro urbano" üblicherweise mit einer Umschreibung wiedergegeben. Dabei scheint "gepflegtes Ortsbild" bzw. "gepflegtes Stadtbild" die bevorzugte Wortverbindung zu sein. Es handelt sich allerdings nicht um einen gefestigten Terminus, da das Adjektiv grundsätzlich austauschbar ist (auch Ausdrücke wie "sauberes Ortsbild" bzw. "sauberes Stadtbild" oder "schönes Ortsbild" bzw. "schönes Stadtbild" sind möglich). "Ortsbildpflege" wird als deutsche Bezeichnung ausgeschlossen, da sich diese auf konkrete Maßnahmen bzw. Handlungen bezieht und nicht auf das daraus resultierende Orts- bzw. Stadtbild selbst.

Alber

Fig. 2: Esempio di commento di supporto alla traduzione.

lavoro terminologico. In tal modo si garantiscono chiarezza e trasparenza della terminologia e completezza delle informazioni.

4. Modalità di ricerca e funzioni⁴²

Disporre di un pubblico eterogeneo (sez. 2.2) significa essere posti di fronte ad una ampia rosa di esigenze. A seconda degli obiettivi (comprensione, redazione, traduzione), alcuni utenti potranno limitarsi a cercare un termine senza dover impostare specifici criteri di ricerca, prediligendo quindi una ricerca intuitiva, semplice e veloce; altri utenti, invece, preferiranno svolgere ricerche puntuali definendo dei criteri di ricerca che, in base al tipo di formazione e/o esperienza, possono andare dalla combinazione linguistica all'ordinamento giuridico o al settore.

Proprio per questi motivi, *bistro* dispone di tre tipi di ricerca. Il primo è la ricerca semplice che consente di svolgere ricerche rapide, inserendo nel campo di testo

⁴² Molte informazioni contenute in questa sezione sono tratte dalla *Guida all'uso di bistro* che sono state redatte da Natascia RALLI e Klara KRANEBITTER (<https://bistro.eurac.edu/wp-content/uploads/2021/09/Guida_Uso_Bistro.pdf>, [22/09/2023]).



Fig. 3: Pagina principale di ricerca (ricerca semplice).

il termine che si desidera cercare e selezionando la lingua di partenza, a scelta fra italiano, tedesco o ladino. La ricerca viene lanciata cliccando sul simbolo con la lente di ingrandimento, premendo sul tasto “Invio” della tastiera oppure cliccando sul tasto “Avvia ricerca”.

Chi desidera invece impostare criteri di ricerca più complessi e puntuali per adattare la ricerca alle proprie esigenze e limitare così i risultati, può fare click su “Ricerca avanzata” (secondo tipo di ricerca) e aprire la pagina dedicata. Qui l’utente può svolgere una:

- ricerca esatta, attraverso cui restringere la ricerca ai termini esattamente corrispondenti;
- ricerca di sinonimi;
- ricerca tra ordinamenti giuridici che parlano la stessa lingua: questa ricerca è particolarmente importante in caso di omografi che presentano significati diversi a seconda dell’ordinamento. Ne è un esempio *Exekution*: in Austria è il termine giuridico per indicare il concetto di “esecuzione forzata” che corrisponde a *Zwangsvollstreckung* in Germania, Svizzera o Alto Adige. In questi Paesi *Exekution* ha, invece, il significato di “esecuzione capitale”;

Tipo di ricerca Ricerca esatta

Lingua di partenza e uso geografico	Lingua di arrivo e uso geografico	Settore giuridico
Tedesco <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> CH <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EU <input type="checkbox"/> INT <input type="checkbox"/> Südtirol	Tedesco <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> AT <input type="checkbox"/> CH <input type="checkbox"/> DE <input type="checkbox"/> EU <input type="checkbox"/> INT <input type="checkbox"/> Südtirol	Seleziona tutto <input checked="" type="checkbox"/> diritto ambientale <input type="checkbox"/> diritto amministrativo <input type="checkbox"/> diritto bancario <input type="checkbox"/> diritto civile <input type="checkbox"/> diritto commerciale <input type="checkbox"/> diritto comunitario <input type="checkbox"/> diritto costituzionale <input type="checkbox"/> diritto dei trasporti <input type="checkbox"/> diritto del lavoro <input type="checkbox"/> diritto della navigazione <input type="checkbox"/>
Italiano <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> Italiano	Italiano <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> Italiano	
Ladino <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> Gherdëina <input type="checkbox"/> Val Badia	Ladino <input type="checkbox"/> Seleziona tutto <input type="checkbox"/> Gherdëina <input type="checkbox"/> Val Badia	

Fig. 4: La ricerca avanzata.

- ricerca fra ordinamenti giuridici che parlano lingue diverse;
- ricerca per settore;
- ricerca incrociata per lingua/ordinamento e settore giuridico.

Infine, il terzo tipo di ricerca è quella negli elenchi normati dalla Commissione paritetica. Quest'ultima opzione consente di cercare termini esclusivamente nel patrimonio approvato da tale organo per l'Alto Adige.

I risultati della ricerca semplice e della ricerca avanzata⁴³ sono visualizzati in una nuova pagina e sotto forma di lista, in cui sono presenti le informazioni essenziali per guidare l'utente nella scelta del termine corretto. A seconda del termine cercato, il numero dei risultati può essere elevato. In questo caso, è possibile attivare dei filtri per perfezionare la ricerca (Fig. 3).

⁴³ La ricerca negli elenchi normati dalla Commissione paritetica di terminologia si svolge esclusivamente all'interno degli elenchi normati, per cui non all'interno del patrimonio terminologico di *bistro*. I risultati sono visualizzati sotto forma di elenco a cui è affiancata l'indicazione del settore giuridico al quale la coppia di termini afferisce. Diversamente dalla ricerca in *bistro*, da questa pagina non è possibile accedere alla scheda terminologica relativa.

bistro atto Cambia la ricerca avanzata Vai alla ricerca semplice DE IT LD EN

Filtra i risultati per: **468 schede trovate**

Settore giuridico

- Seleziona tutto
- diritto civile
- diritto amministrativo
- diritto penale
- diritto delle obbligazioni (parte speciale)
- diritto delle obbligazioni (parte generale)
- diritto processuale civile
- diritto processuale penale

Lingua di partenza e uso geografico

Italiano IT

Lingua di arrivo e uso geografico

Tedesco Seleziona tutto

- AT
- DE
- CH
- EU
- INT
- Südtirol

Italiano IT

Ladino Seleziona tutto

- Gherdëina
- Val Badia

(70)	diritto penale/Strafrecht	atto	IT
(67)	Handlung	Südtirol/DE/CH	Südtirol genormt
(62)	Vai alla scheda completa		
(55)	diritto civile/Zivilrecht	diritto delle obbligazioni/Schuldrecht	
(54)	atto	giuridico	IT
(34)	atto umano	menschliche Handlung	AT
(30)	Rechtshandlung	juristische Handlung	Südtirol/AT/DE/CH Südtirol genormt DE
	Vai alla scheda completa		
	diritto amministrativo/Verwaltungsrecht	diritto civile/Zivilrecht	
	atto	documento	IT
	Urkunde	document	at
	at	at	Südtirol/AT/DE/CH Südtirol genormt Val Badia/Gherdëina Gherdëina
	Vai alla scheda completa		
	diritto penale/Strafrecht	alterazione di un atto vero	IT
	Urkundenverfälschung	Urkundenverfälschung	Südtirol/AT/DE Südtirol genormt
	Vai alla scheda completa		

Fig. 5: La pagina dei risultati.

Ogni risultato si compone del termine nella lingua di partenza e di eventuali sinonimi elencati in ordine alfabetico. Seguono poi gli equivalenti nelle altre lingue. Ogni termine è contrassegnato dall'uso geografico atto a indicare la varietà linguistica del termine in questione. Per quanto riguarda la terminologia in lingua tedesco-altoatesina, accanto all'indicazione geografica "Südtirol", a volte è presente l'informazione se il termine è normato (evidenziato in verde), se è consigliato per l'uso in Alto Adige o se è una proposta di traduzione. Nei risultati viene anche segnalato se il termine cercato è obsoleto o non più attuale, perché ad esempio abrogato o sostituito da nuove denominazioni.

Chi, invece, desidera avere degli approfondimenti sul concetto, può accedere alla scheda terminologica completa cliccando sul tasto "Vai alla scheda completa" (sez. 4.1).

The screenshot shows the 'bistro' interface with a search bar containing 'atto'. The page title is 'Settore giuridico: diritto amministrativo/Verwaltungsrecht|diritto civile/Zivilrecht'. A sidebar on the left lists various categories: 'atto', 'documento', 'Urkunde', 'document', 'at', 'Collocazioni', and 'Kollokationen'. The main content area displays three entries:

- atto** (Feedback): Grammatica: s.m.; Specificazione: documento; Contesto: Qualunque depositario pubblico, autorizzato a spedire copia degli atti che detiene, deve rilasciarne ... [mostra di più](#); Fonte-Contesto: CPC art. 743, c. 1
- documento** (Feedback): Grammatica: s.m.; Contesto: L'assicuratore è obbligato a rilasciare al contraente la polizza di assicurazione o altro documento ... [mostra di più](#); Fonte-Contesto: CC art. 1888, c. 2
- Urkunde** (Feedback): Grammatik: f.; Sprachgebrauch: Südtirol|AT|DE|CH; Termstatus: Südtirol genormt; Kontext IT: Jeder öffentliche Verwahrer, der zur Ausfertigung von Abschriften der bei ihm verwahrten Urkunden er ... [mostra di più](#)

Fig. 6: La scheda terminologica.

4.1 La scheda terminologica e la funzione *Feedback*

Una scheda terminologica è un'unità autonoma in cui risiedono tutte le informazioni linguistiche, catalografiche e giuridiche relative ad un dato concetto e al termine o ai termini che lo designano.⁴⁴ Ciò significa che una scheda accoglie al suo interno anche sinonimi e varianti ortografiche.

Per andare incontro alle diverse esigenze del gruppo *target*, la scheda di *bistro* presenta numerose categorie terminologiche,⁴⁵ il cui scopo è fornire informazioni di vario tipo su un dato concetto. Fra le più rilevanti, menzioniamo:

- il settore giuridico, volto a indicare l'ambito di appartenenza del concetto trattato (es. diritto amministrativo);
- l'uso geografico, per indicare se il termine tedesco è utilizzato in Alto Adige (Südtirol), Austria (AT), Germania (DE), Svizzera (CH), Unione europea (EU), nell'ambito del diritto internazionale (INT) oppure se il termine ladino è impiegato in Val Badia (Val Badia) o in Val Gardena (Gherdëina);

⁴⁴ Cf. DREWER/SCHMITZ 2017, 128.

⁴⁵ Le categorie terminologiche sono in italiano nella parte italiana della scheda, in tedesco nella parte tedesca della scheda e in ladino nella parte ladina della scheda.

- lo stato del termine, per indicare se il termine è stato normato dalla Commissione paritetica di terminologia (*Südtirol genormt*), se è consigliato per l'uso in Alto Adige (*in Südtirol empfohlen*) o se è una proposta di traduzione;
- definizioni e contesti dai diversi ordinamenti (con indicazione dell'ordinamento giuridico di appartenenza);
- fonti bibliografiche per documentare termini, definizioni, contesti e note a livello concettuale. La maggior parte di queste fonti è cliccabile e rimandano alla relativa pagina web, se indicato il link, oppure alla relativa scheda catalografica, se presente una sigla o altra forma breve;
- note a livello del termine e del concetto.

Inoltre, laddove possibile, la scheda contiene anche collocazioni o locuzioni (es. *in nome e per conto di*), elementi caratteristici del linguaggio giuridico e amministrativo.

Infine, ogni termine e ogni collocazione sono affiancati da un tasto “Feedback”. Si tratta di una forma di partecipazione indiretta degli utenti attraverso cui si ha la possibilità di inviare suggerimenti e segnalare eventuali errori o omissioni, fornendo un *feedback esplicito*.⁴⁶ Nel caso di *bistro* i suggerimenti comprendono anche l'inserimento di nuovi termini, sinonimi o collocazioni.

5. Conclusioni

Prima del 2013 per la legge italiana il *figlio* non era semplicemente “figlio”, ma a seconda dei casi era “figlio legittimo” (se figlio di genitori sposati) o “figlio naturale” (se i genitori non erano sposati tra di loro); la Germania era intervenuta molti anni prima (nel 1997) eliminando qualsiasi distinzione tra figli nati dentro o fuori il matrimonio. E così ancora, in Italia, a partire dal 2013 la “potestà genitoriale” ha ceduto il passo alla “responsabilità genitoriale” con un evidente richiamo alla normativa europea in cui il termine era utilizzato già da tempo. Germania, Austria e Svizzera, dal canto loro, non hanno accolto il termine europeo per cui permangono denominazioni differenti per riferirsi al concetto della responsabilità genitoriale. In Germania e Svizzera, ad esempio, si utilizza il termine *elterliche Sorge* (“cura dei genitori”), in Austria si utilizza *Obsorge* (“cura, custodia”), mentre in Alto Adige si parla di *elterliche Verantwortung* (letteralmente “responsabilità genitoriale”).

⁴⁶ Cf. ABEL/MEYER 2016, 263.

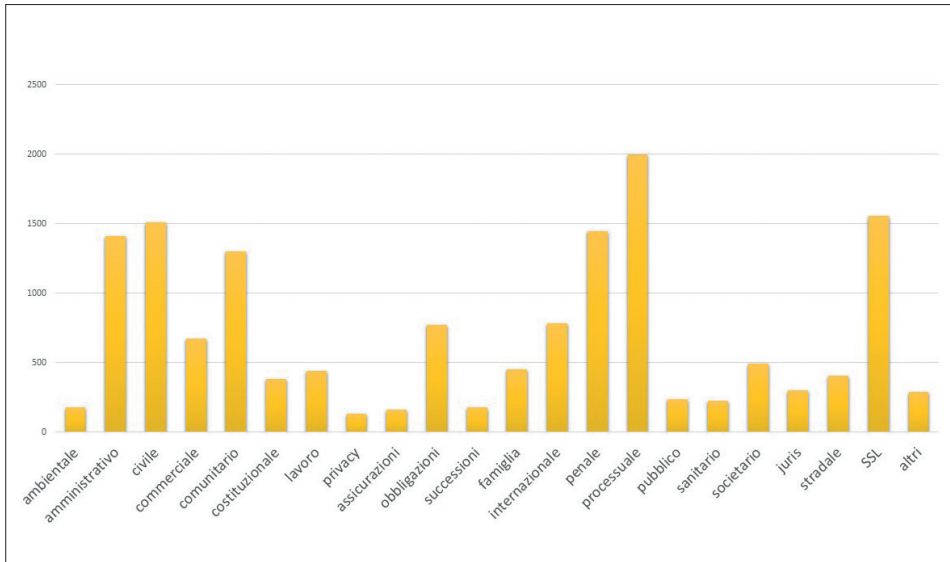


Fig. 7: Distribuzione dei settori giuridici in *bistro*; [SSL = Salute e Sicurezza sul Lavoro].

Questi esempi riassumono le specificità di *bistro*, in cui comparazione giuridica e attenzione verso le varietà linguistiche rappresentano i tratti distintivi. Attualmente (settembre 2023) contiene 13.808 schede che corrispondono a:

- 19.000 termini italiani;
- 25.313 termini tedeschi, di cui 12.913 relativi all'Alto Adige, 9.933 all'Austria, 11.415 alla Germania, 7.680 alla Svizzera, 2.120 all'Unione europea, 1.109 al diritto internazionale;
- 2.996 termini ladini, di cui 1.522 relativi alla varietà badiotta e 1.708 alla varietà gardenese;
- 1.543 collocazioni in italiano;
- 1.920 collocazioni in tedesco;
- 1.205 commenti giuridici, terminologici e/o traduttivi.

Per ciò che riguarda i settori giuridici, *bistro* copre quasi tutti gli ambiti giuridici principali. I più rappresentati sono il diritto civile e i relativi sottoambiti (es. diritto di famiglia, delle successioni), il diritto commerciale, penale, amministrativo, processuale (amministrativo, civile, contabile e penale) e la sicurezza sul lavoro (Fig. 7). Ogni settore giuridico è a sua volta suddiviso in ambiti tematici. Al loro

interno si trovano temi afferenti alla scuola, a COVID-19, ai contratti pubblici, al testamento biologico, alla cybersicurezza, ecc.

Come già accennato nella sez. 2, *bistro* non è un prodotto finito. Pertanto, viene aggiornato regolarmente. La necessità di aggiornamento investe sia i contenuti sia la sua struttura.

Dal primo punto di vista *bistro* si deve adeguare a un diritto e a una società in continua evoluzione. Il diritto, infatti, vive nella società e la società, per definizione, evolve provocando continue trasformazioni. Queste trasformazioni devono quindi essere registrate anche in *bistro*, attraverso l'aggiornamento continuo dei dati o l'introduzione di nuovi contenuti. Sotto quest'ultimo aspetto, ad esempio, è attualmente in corso la riflessione sulla lingua di genere e il trattamento degli agentivi femminili relativi a professioni, mestieri, titoli, cariche, funzioni dal punto di vista terminologico.

La necessità di aggiornamento investe anche la struttura di *bistro*. In questo senso, i possibili sviluppi si diramano in varie direzioni: da modalità di ricerca più raffinate (es. a livello testuale, mediante l'uso di carattere *jolly*), all'attenzione verso gli *open data* e i principi *fair*.

6. Bibliografia

- ABEL, Andrea/MEYER, Christian M.: 7. *Nutzerbeteiligung*, in: KLOSA, Annette/MÜLLER-SPITZER, Carolin (eds.), *Internetlexikografie: Ein Kompendium*, Berlin/Boston 2016, 249–290; <<https://doi.org/10.1515/9783050095615-009>>, [10/09/2023].
- ARNTZ, Reiner/PICHT, Heribert/SCHMITZ, Klaus-Dirk: *Einführung in die Terminologiearbeit*, Hildesheim 2014⁷.
- BERGENHOLTZ, Henning/TARP, Sven: *LSP lexicography or terminography? The lexicographer's point of view*, in: FUERTES-OLIVERA, Pedro A. (ed.), *Specialised dictionaries for learners*, Berlin 2010, 27–37.
- CHIOCCHETTI, Elena/RALLI, Natascia: *Definition und Definierbarkeit des Rechtsbegriffs in der Terminologie*, in: ENELL-NILSSON, Mona/NIEMELÄ, Nina (eds.), VAKKI Symposium XXIX, “Language and Power”, Vaasa 2009, 98–109.
- CHIOCCHETTI, Elena/RALLI, Natascia: *Ein Begriff, zwei Sprachen, unterschiedliche (Rechts)Kulturen*, in: DREWER, Petra/MAYER, Felix/SCHMITZ, Klaus-Dirk (eds.), *Terminologie und Kultur*, München 2016, 103–112.
- CHIOCCHETTI, Elena/RALLI, Natascia/STANIZZI, Isabella: *L'importanza delle note in terminografia: motivazione, tipologia, applicazioni*, in: “mediazioni”, 7, 2009; <<http://mediazioni.sitlec.unibo.it>>, [10/09/2023].
- DREWER, Petra/SCHMITZ, Klaus-Dirk: *Terminologiemanagement. Grundlagen – Methoden – Werkzeuge*. Berlin 2017.

- GAMBARO, Antonio/SACCO, Rodolfo: *Sistemi giuridici comparati*, Torino 2018⁴.
- INCAMPO, Antonio: *Filosofia del dovere giuridico*, Bari 2012.
- KRANEBITTER, Klara/RALLI, Natascia: *Piccola guida per sviluppare strumenti terminologici*, in: GRIMALDI, Claudio/ZANOLA, Maria Teresa (eds.), *Terminologie e vocabolari. Lessici specialistici e tesauri, glossari e dizionari*, Firenze 2021, 113–123; <<https://media.fupress.com/files/pdf/24/7316/20500>>, [02/09/2023].
- KRANEBITTER, Klara/RALLI, Natascia: *Quanto può influire l'utente nello sviluppo di uno strumento terminologico? L'esperienza di bistro*, in: CHIOCCETTI, Elena/RALLI, Natascia (eds.), *Risorse e strumenti per l'elaborazione e la diffusione della terminologia in Italia*, Bolzano 2022, 102–116; <<https://doi.org/10.57749/wtfr-y339>>, [01/09/2023].
- MAGRIS, Marella: *La definizione in terminologia e nella traduzione specialistica*, in: “Rivista internazionale di tecnica della traduzione/International Journal of Translation”, 3, 1998, 37–63.
- MAYER, Felix: *Terminographie im Recht: Probleme und Grenzen der Bozner Methode*, in: VERONESI, Daniela (ed.), *Rechtslinguistik des Deutschen und des Italienischen*, Padova 2000, 295–306.
- PALERMO, Francesco/PFÖSTL, Eva Maria: *Normazione linguistica e tutela minoritaria. Funzioni e natura giuridica della commissione paritetica di terminologia per l'Alto Adige*, Bolzano 1997.
- RALLI, Natascia: *Die Normierung aus terminographischer Sicht*, in: HELLER, Dorothee/TAINO, Pierluigi (eds.), *Italienisch-deutsche Studien zur fachlichen Kommunikation*, Frankfurt am Main 2007, 53–64.
- RALLI, Natascia/ANDREATTA, Norbert: *bistro – ein Tool für mehrsprachige Rechtsterminologie*, in: “trans-kom – Zeitschrift für Translationswissenschaft und Fachkommunikation”, 11, 2018, 7–44; <http://www.trans-kom.eu/bd11nr01/trans-kom_11_01_02_Ralli_Andreatta_Bistro.20180712.pdf>, [22/03/2021].
- RALLI, Natascia/LENZ, Annette: *Quando la collaborazione istituzionale funziona: il progetto ConsTerm*, in: CHIOCCETTI, Elena/RALLI, Natascia (eds.), *Risorse e strumenti per l'elaborazione e la diffusione della terminologia in Italia*, Bolzano 2022, 15–32; <<https://doi.org/10.57749/wtfr-y339>>, [01/09/2023].
- RALLI, Natascia/STANIZZI, Isabella: *Il linguaggio giuridico tedesco in Alto Adige: evoluzione delle politiche terminologiche*, in: “AIDA Informazioni”, 36 (numero speciale), 2018, 169–89.
- RALLI, Natascia /STANIZZI, Isabella/WISSIK, Tanja: *Der Bologna-Prozess und die Folgen für die italienische und österreichische Universitätsterminologie*, in: NIEMELÄ, Nina/LEHTINEN, Esa (eds.), *VAKKI Symposium XXVII, “Language and Life Stages”*, Vaasa 2007, 281–292.
- SANDRINI, Peter: *Terminologearbeit im Recht. Deskriptiver begriffsorientierter Ansatz vom Standpunkt des Übersetzers*, Baden-Baden 1996.
- TARP, Sven: *Lexicography in the Borderland between Knowledge and Non-Knowledge*, Tübingen 2008.
- TRECCANI: *Bistrot*, 2023a; <<https://www.treccani.it/vocabolario/bistrot>>, [19/09/2023].
- TRECCANI: *Delitto*, 2023b; <<https://www.treccani.it/enciclopedia/delitto>>, [19/09/2023].
- VELLUZZI, Vito: *Osservazioni sulla semantica delle clausole generali*, in: “Etica e Politica”, VII/1, 2006, 1–19; <http://www2.units.it/etica/2006_1/VELLUZZI.htm>, [19/09/2023].
- WIKIPEDIA: *Bistrot*, 2023; <<https://it.wikipedia.org/wiki/Bistrot>>, [19/09/2023].

Ressumé

bistro é le Sistem informatif por la terminologia iuridica tl talian, todësch y ladin cherié dal *Istitut de Linguistica Aplicada* de *Eurac Research*. Al á le fin da deslarié fora la terminologia iuridica te Südtirol y da sostigní la comunicaziun internazionala. Al dess podëi gní adoré da n publich desfarenzié che vá dai profesioniséc dl dërt ai traduturs, dai studënc a düc i zitadins che á debojëgn de n sostëgn da capí y da traslaté tesé y documënc iuridics. Ci che desfarenziëia *bistro* da d'atres ressurses terminologiches é la conscidraziun sistematica dles varietés desvalies dl todësch y dl ladin. Pro vigni parora todëscia publicada te *bistro* vëgnel mostré te ci ordinamënt iuridich ch'ara vëgn adorada (p. ej. Austria, Germania, Svizera, Südtirol). Le medemo vel por les parores ladines, che vëgn amarsciades aladò de süa varieté idiomatica. Te chësc artícul vëgnel descrit *bistro* ciaran dantadöt ai contignüs, ales funziuns, ai aprofondimënc y traverç. Al vëgn porchël presenté plü avisa i pinsiers metodologics ch'an s'á fat danfora por svilupé na ressursa terminologica de chësta sort. Al vëgn spo ince ciaré ales funziuns de inrescida y de filter aladò dl lingaz, dl sistem iuridich y dl setur iuridich. N'atenziun particulara ti vëgn dada ai criters de formulaziun dles definiziuns, na categoria de dac importanta. Inultima vëgnel ciamó dé indicaziuns sön i svilups y les prospetives dl dagní.

Abstract

bistro is the Information System for Legal Terminology in Italian, German and Ladin created by the *Institute for Applied Linguistics* of *Eurac Research*. It aims at disseminating legal terminology in South Tyrol and supporting international communication. It targets a diversified audience, from law professionals to translators and from students to any citizen who needs support in understanding and translating legal texts and documents. What distinguishes *bistro* from other terminological resources is that it systematically takes into consideration the different varieties of German and Ladin. Each German term published in *bistro* includes an indication of which legal system(s) use(s) the term (i.a. Austria, Germany, Switzerland, South Tyrol). The same applies to Ladin terms that are marked according to which language variety they belong to. In this article, we will describe *bistro* focusing on its content, functions, approach and objectives. We will look in depth at the preliminary methodological reflections for developing a terminological resource of this kind. We will pay particular attention to the search and filter functions by language, legal system and legal domain. A particular focus will be laid on the criteria for formulating definitions, an important data category. Finally, we will give insights into future developments and perspectives.